

Prot. n. 4 OM 2010

**Ai Confratelli Religiosi  
LL. SS.**

Oggetto: Comunicazione morte P. Luigi Pollastro.

*“Siate pronti, come i servi che aspettano il padrone quando torna... pronti ad aprirgli quando arriva e bussava” Lc 12, 35-40*

Carissimi Confratelli,

Sorella morte ha visitato ancora una volta la nostra Famiglia Religiosa, facendo ricongiungere al Cielo il nostro confratello P. Luigi Pollastro, Correttore del Convento di San Vito in Vico Equense.

Il R. P. Luigi ha concluso il suo pellegrinaggio terreno nel Policlinico di S. Maria alle Scotte in Siena il 10 Febbraio c. a., a 64 anni di età e 39 di Sacerdozio.

La tristezza per la separazione da un carissimo Confratello che ci lascia, è alleviata dalla certezza nella fede che ora egli vive nella gloria del Padre. Quel Padre in cui ha creduto, in cui ha deposto tutta la sua vita, a cui si è consacrato... proprio come il servo fedele e buono che Gesù cita spesso nel Vangelo, dichiarandolo già beato.

Ma perché beato? La fortuna del servo non sta nel fatto che ha saputo attraversare la notte vegliando, ma nasce molto prima, deriva dal fatto che il padrone si fida di lui e gli affida la casa. Dio ha fede nell'uomo.

*“Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese”* (Lc 12,35). Gesù invita noi suoi discepoli alla vigilanza. Si tratta, anzi, di un vero e proprio comando: *vigilate! state pronti!*

È commovente, in questo momento, pensare a P. Luigi e quasi vederlo così, *“con la cintura ai fianchi e le lucerne accese”*, pronto per il definitivo incontro con

Cristo Signore grazie alla sua consacrazione religiosa, al suo ministero sacerdotale e al suo mistero di sofferenza.

La vita presente è come una lunga notte, nella quale l'uomo veglia in attesa del nuovo giorno definitivo ed eterno che sarà il Paradiso.

La nostra missione è quella di trasformare il mondo in Regno di Dio e anticiparlo, realizzando il progetto di Dio sul mondo, per rendere l'umanità degna di questo nome. È quindi la responsabilità "del qui" che determina la nostra sorte nell'aldilà, in funzione della consapevolezza con cui Dio chiama ciascuno, nel distacco dalle cose, nell'amministrazione saggia e fedele di quanto ha ricevuto per il bene dei fratelli.

Per il credente la vigilanza è, o dovrebbe essere, una caratteristica del suo cammino di fede, cuore del suo sperare in Dio salvatore. Infatti l'essere continuamente vigilante significa in qualche modo essere perennemente alla ricerca dell'intervento di Dio nella storia, di quei segni che possono indicare la presenza del Signore della vita. Vigilare significa in fondo stare all'erta, non lasciarsi andare a godere la festa, che però è preannunciata: se ne intuisce la possibilità e se ne assapora il profumo. Così ci si predispone al discernimento e si relativizzano in qualche modo i beni terreni, perché si apre il cuore alla chiamata del Signore.

P. Luigi è sempre stato un religioso fervente nell'apostolato, amante della preghiera e devoto del Santo Fondatore San Francesco. Dovunque sia stato, ha sempre dimostrato zelo sacerdotale e grande rispetto per la casa di Dio.

Negli ultimi anni della sua vita, quando si rese conto che il suo fisico non avrebbe potuto sopravvivere se non legato ad una macchina per la dialisi, non si scoraggiò: abbracciando la croce che riconosceva come dono del Signore, continuò a servire la Chiesa e la nostra Famiglia Religiosa.

Negli ultimi tempi, quando fu chiamato per il trapianto, da lui tanto atteso, si affidò totalmente alla volontà di Dio. Quando il suo stato di salute cominciò a peggiorare, offrì le sue sofferenze per le vocazioni al nostro Sacro Ordine, rimettendo nelle mani di Dio la propria vita.

Con questo spirito e con l'anima colma di meriti, non avendo sopportato il suo fisico i postumi del trapianto, si è addormentato nel Signore. Ora dal Cielo continua a pregare con lo stesso zelo e lo stesso fervore che lo hanno animato in

terra. E' con questi sentimenti che vogliamo ricordarlo, sapendo di avere un fratello che prega per noi in Cielo.

Grazie, Signore, per il dono di P. Luigi, che hai messo accanto a noi. Grazie per il suo esempio; grazie per averci mostrato, attraverso di lui, in che modo si possa soffrire ed offrire allo stesso tempo e con gioia.

Cari confratelli, "È giusto e doveroso ricordarsi dei fratelli defunti" (cf Cost. art. 70), pertanto raccomando i dovuti suffragi, secondo quanto previsto al n. 52 del nostro Direttorio.

Vi saluto e Vi benedico di cuore.

Dalla Sede Provincializia in Napoli, 13 Febbraio 2010.

P. Damiano M. La Rosa o.m.  
Correttore Provinciale

#### NOTA BIOGRAFICA

Figlio di Carmine e di Caiazzo Vittoria, P. Luigi Pollastro è nato a Grumo Nevano (NA) il 23 Novembre 1945.

È entrato nell'Ordine a Vico Equense il 26 luglio 1956, ed ha fatto il Noviziato nel Convento di San Francesco in Massa Lubrense, emettendo la prima Professione il 29 settembre 1961 e la Professione Solenne a Roma l'8 Dicembre 1968.

Ha compiuto gli studi ginnasiali e liceali a Castellammare di Stabia dal 1959 al 1964; poi ha frequentato la Pontificia Università Lateranense a Roma. Presso la medesima Università ha studiato Filosofia, conseguendo il grado di Baccelliere, e dal 1966 al 1970 ha studiato S. Teologia, conseguendo la Licenza.

Ha ricevuto il Suddiaconato a Roma; il Diaconato il 24 ottobre 1970 a Roma ed è stato ordinato Presbitero a Napoli nel Santuario di S. Maria della Stella il 6 febbraio 1971 da S. E. Rev.ma Mons. Francesco Tortora o.m.

Il 17 dicembre del 1977 ha conseguito la Laurea in Lettere presso l'Università di Napoli.

Dal 1970 al 1971 ha dimorato nel Convento della Stella in Napoli, dal 1971 al 1983 nel Convento della SS. Annunziata in Massa Lubrense; dal 1983 al 1995 è stato Correttore e Vice Parroco nella Parrocchia di S. Maria Antesaecula in Napoli; dal 1995 al 1998 è stato membro di Comunità nel Santuario di S. Maria di Pozzano in C.mare di Stabia e in seguito Correttore della medesima Comunità e Rettore della Basilica Pontificia di Pozzano. Nel mese di Agosto del 2007 la S. Ubbidienza lo invia come Correttore della Comunità di San Vito in Vico Equense. Si è spento il 10 Febbraio 2010 in Siena, nel Policlinico di S. Maria alle Scotte, ove era ricoverato a seguito del trapianto di reni.